

Una mostra al Pirellone della fotografa-artivista Lisa Borgiani

L'idea di Europa... del fruttivendolo della Bovisa

MILANO

di Anna Mangiarotti

Vivono nei Paesi UE più di 446 milioni di persone (6% della popolazione mondiale). A 450 la fotografa-artivista (coniuga arte e impegno politico) Lisa Borgiani ha chiesto: cos'è per te l'Europa? Risultato, un originale dialogo tra ritratti e sentimenti d'individui comuni, vip esclusi intenzionalmente, disoccupati compresi: «What is Europe to you?», selezione di 60 foto, più 85 autoritratti di partecipanti al progetto, e 12 collages con prime pagine di quotidiani che parlano d'Europa, oltre a installazioni e video. Mostra a cura di Gigliola Foschi, 3-17 maggio, al Pirellone. Invitati, i visitatori, ad utilizzare WEYWALL per aggiungere la propria immagine e un pensiero. Nello spirito del 9 maggio, anniversario della nascita dell'Europa comunitaria nel 1950, quando lo spettro di una terza guerra mondiale angosciava il continente. A un'istituzione sovranazionale, che salvaguardasse la pace, allora fu affidata la gestione di carbone e acciaio, presupposto di qualsiasi potenza militare. «Oggi, che l'incubo della guerra è tornato prepo-



Mimmo della Bovisa è uno dei milanesi ritratti da Lisa Borgiani

tentamente ad insanguinare il Vecchio continente - sottolinea Alessandro Fermi Presidente del Consiglio regionale della Lombardia - accogliamo con piacere questa polifonia». Per limitarci alla concretezza nostrana, Mimmo fruttivendolo della

Bovisa proclama: «L'Europa è una grande figata!», perché già solo l'idea di andare all'estero e non dover cambiare i soldi è fantastica, e lui può importare merci senza problemi offrendo ai clienti prodotti sempre freschi. Il tour della milanese Borgiani si

è allargato inoltre a Roma, Parigi, Atene, Budapest, passando per l'isola di Ventotene, dove l'idea di Europa federale libera e unita fu ispirata da Altiero Spinnelli, lì confinato in quanto oppositore del fascismo. Ma è a Berlino, nel 2019, che l'autrice resta turbata dalla profezia di un tifoso solo in apparenza brillo: «L'Europa è in pericolo». Peraltro, un giovane Odisseo, madre greca e padre tedesco, le dice di essere convinto che l'Europa saprà affrontare la minaccia di dittature e nazionalismi nel migliore dei modi. Definizioni quali «forza positiva», «dignità», «casa», «chance», «storia», «speranza», «normalità», «cooperazione», «dono», o «l'Europa è l'amour», dichiarazione del macchinista immigrato africano David di fronte alla parigina Bibliothèque national de France, si mescolano a voci altrettanto casuali e spontanee, ma di delusi o scettici. L'Europa può rappresentare un fallimento, una rovina, una buffonata, un caos... Nessun commento. Semmai, lo lasciamo all'anziana deliziosa ex-modella Geraldine affacciata sulla Ville Lumière: «L'Europa è una famiglia. E come ogni grande famiglia trascorre il suo tempo a litigare!».